Sabato 3 dicembre 2011 all'Hotel Nettuno di Catania

ASSEMBLEA ISCRITTI: «PREPARARE IL DOMANI DELLA CATEGORIA»

Approvato il bilancio preventivo 2012 e querelato il periodico «I Vespri»

Iniziamo con ordine la cronaca dell'evento. Alle ore 11.00 presso l'Hotel Nettuno, l'Assemblea generale dei Commercialisti di Catania approva all'unanimità il Bilancio Preventivo 2012. Naturalmente da un punto di vista economico non può che non chiudere con un pareggio di gestione. La relazione programmatica presentata dalla Presidente Prof.ssa Margherita Poselli, propone le seguenti linee guida:

- Investire nella formazione ed aggiornamento professionale, sia in favore dei tirocinanti che dei professionisti;
- Rilanciare l'Organismo di Mediazione quale nuova opportunità professionale, nella consapevolezza che la materia è talmente densa di nubi da renderne incerta l'efficacia;
- Operare riducendo il peso economico sugli iscritti, con un idoneo contenimento dei costi, riducendo il superfluo, migliorando la produttività, ed accrescendo le provvidenze esterne (quota annuale ridotta di 40 euro e pec gratuita);
- Rilanciare e migliorare i rapporti con Agenzia delle Entrate, Agenzia della Riscossione, Inps, Inail e Tribunale.

Nella relazione programmatica, la Presidente conferma che i punti di forza su cui si continuerà a lavorare «con impegno ed integrità morale» sono la «tutela delle opportunità di crescita professionale per i giovani; l'aggiornamento e la formazione per tutti gli iscritti in relazione allo sviluppo di nuovi percorsi professionali; i rapporti con gli iscritti e con le istituzioni; l'etica e la responsabilità sociale». In conclusione la Presidente sostiene che «in questo momento particolarmente difficile per tutta la società, mantenere stretti i rapporti umani, favorire l'aggregazione, comportarsi correttamente e lealmente ed aiutarsi reciprocamente, rispettare e far rispettare l'Ordine a cui si appartiene, collaborare nel migliore dei modi, significa lavorare tutti insieme per difenderci dagli attacchi ingiusti, sempre più pesanti ed invadenti che mirano alla nostra disgregazione, che minano attraverso i media l'immagine del "professionista" intesa nel suo significato più alto».

Dopo l'approvazione del bilancio, l'assemblea è proseguita con il dibattito sui problemi della categoria. Tra le varie questioni evidenziate e dibattute, quella relativa all'immagine della categoria ha maggiormente coinvolto l'assise. In effetti è accaduto che negli ultimi due mesi, sono apparsi sul periodico locale "I Vespri", una serie di servizi che hanno reso pubblico alcuni atteggiamenti del Consiglio dell'Ordine. Prendendo però a base una serie pretestuosa di elementi (l'esito degli Esami di Stato 2010, la lettera di una società all'Ordine), forse anche non veritieri, ma in ogni caso irrilevanti, si è voluto colpire e delegittimare la dirigenza dell'Ordine.

L'effetto però, di mostrare in pubblico problematiche "interne" ha determinato la "messa alla berlina" non solo del Consiglio Direttivo ma di tutta la categoria professionale. Infatti, e dalla discussione ne è emerso chiaro, la pretestuosità delle ragioni non doveva autorizzarne una così cruenta esternalizzazione con conseguente danno d'immagine dell'intera categoria. In più, nonostante i numerosi richiami ad un comportamento corretto e non offensivo, la trama delegittimante è proseguita, al punto da costringere l'Ordine alla querela con richiesta risarcitoria per danno d'immagine. Anche su questo l'assise è stata unanime. Il dibattito ha quindi decretato che questo non è giornalismo d'inchiesta. Magari?, ma solo "fango", come purtroppo molto in uso, ed "al fango bene fa il Consiglio a rispondere con acqua pura, con le iniziative e con il lavoro quotidiano in favore della categoria". Dopo gli interventi delle varie associazioni professionali è emerso con forza che dove si voleva dividere si è unito, dove si voleva delegittimare si è valorizzato, dove si voleva produrre litigi si è creata armonia.

Ed allora, come qualcuno ha detto, superiamo queste squallide problematiche, e pensiamo al futuro, al valore di questa categoria, all'importante ruolo che svolge dentro la società e con le istituzioni.

Pensiamo in grande, non perdiamo il tempo con provincialismi di "bottega". Il terzo congresso nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili in preparazione per il 2012 titola "Preparare il domani – Crescita – Sviluppo – Europa". Di fronte a queste tematiche, di così grande spessore, come si osa perdere tempo con pretestuosità, e denigrare la categoria?

Citando Gandhi "*Vivi come se dovessi morire domani. Impara come se dovessi vivere per sempre*". Impariamo e lavoriamo con ottimismo e dedizione, per la nostra categoria con il giusto senso di appartenenza, e pensiamo al domani che vogliamo costruire per i nostri figli.

Mirco Arcangeli

Newsletter informativa dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catania - Anno 2012 num. 1
a cura di

Convenzione a supporto di professionisti e contribuenti

LITI FISCALI PENDENTI, ALL'AGENZIA ENTRATE SPORTELLI DEDICATI

CATANIA – «L'invio di 6mila lettere ai contribuenti con l'indicazione della lite e le modalità di definizione; l'attivazione di sportelli dedicati ai professionisti negli uffici della provincia etnea e un tavolo tecnico con cadenza settimanale per i casi più complessi». Queste le agevolazioni sul contenzioso tributario previste nella convenzione tra Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e Agenzia delle Entrate di Catania, annunciate il 5 novembre dal direttore provinciale dell'Agenzia Rosario Sciuto, durante l'incontro organizzato dall'Odcec allo Sheraton: «Quella con l'Ordine dei Commercialisti e con il presidente Margherita Poselli – ha aggiunto Sciuto – è una sinergia basata sulla condivisione di intenti e competenze che offrirà massima assistenza ai professionisti».
L'elevato numero di liti fiscali pendenti, infatti, provoca non pochi disagi sia all'Amministrazione che ai contribuenti, anche in termini di costi e tempo: «Al mese di dicembre 2010 i ricorsi pendenti in Italia ammontavano alla cifra di 722.325 – ha commentato Mario Indelicato, consigliere Odcec - gran parte aventi come ente impositore l'Agenzia delle Entrate. Da qui l'introduzione di soluzioni semplificative del contenzioso fiscale, previste dal legislatore nel decreto legge 98/2011, e la necessità di interventi a supporto dei commercialisti». Aspetti applicativi ed effetti delle liti pendenti, l'obbligatorietà della mediazione a partire dal prossimo 1 aprile 2012, il contributo unificato e la nota di iscrizione a ruolo sono alcune delle novità del rito tributario approfondite dai relatori del convegno: Salvo Muscarà (ordinario Diritto Tributario Università Catania), Vito Branca (vice presidente di Sezione Commissione Tributaria Regionale Sicilia. Vice Presidente Nazionale - Presidente Sezione Sicilia Orientale A.N.T.I.), Salvatore Lombardo (componente Commissione Contenzioso Tributario Odcec Ct), coordinati da Andrea Corviseri, presidente Commissione Contenzioso Tributario Odcec Ct.

I nuovi scenari delineati dall'Istituto nazionale di ricerca e dall'Ordine etneo

DIGITALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI CONTRO L'EVASIONE FISCALE

CATANIA – Da un campione di oltre 500 studi professionali italiani è emerso che il 12% si avvale della digitalizzazione dei documenti contabili, fiscali e amministrativi. Un dato indicativo, rilevato dall'Istituto nazionale di ricerca dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che è stato presentato a Catania il 14 novembre durante il convegno dedicato al ruolo del commercialista nel contesto di queste nuove infrastrutture tecnologiche e dei servizi innovativi da offrire ai clienti. Come ha affermato il segretario dell'Odcec Salvatore Toscano: «il quadro normativo in tema di archiviazione e conservazione sostitutiva è ormai completo e chiaro, così come la forte evoluzione tecnologica dei software e la possibilità di condividere documenti tramite web. Siamo di fronte a un valido strumento che consente di ridurre fortemente i costi, il materiale cartaceo e i tempi d'impiego, incrementando l'efficienza all'interno degli studi».
Ma i vantaggi si estendono anche all'interno delle aziende e ai contribuenti perché «la dematerializzazione e la fatturazione elettronica sono un ottimo freno all'evasione fiscale» ha dichiarato Umberto Zanini - componente della Commissione Normativa e adempimenti tecnologici studi professionali del Cndec – relatore del convegno. La fatturazione elettronica infatti «permette all'Agenzia delle Entrate di controllare in tempo reale la correttezza dei processi contabili delle aziende, tramite i file XML che queste ultime devono inviare» ha sintetizzato Zanini. Non da ultimo la digitalizzazione consente di disegnare per la categoria dei commercialisti e degli esperti contabili, nuovi ruoli e opportunità professionali, quali ad esempio la figura dell'intermediario abilitato tra azienda e Pubblica amministrazione per gli adempimenti legati all'obbligatorietà della fatturazione elettronica, o ancora l'auditor nella certificazione dei processi di conservazione sostitutiva, così come previsto dal nuovo art. 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale.

COMMERCIALISTI E AVVOCATI, SINERGIA PER SNELLIRE I TEMPI DELLA GIUSTIZIA

Dal concordato preventivo alla mediazione civile, così i professionisti aiutano a superare la crisi

CATANIA – Nell'intento di incentivare il risanamento delle imprese in crisi, la recente manovra correttiva sulla Legge fallimentare ha previsto il concordato preventivo, introducendo nuove possibilità d'accordo tra le parti, grazie al supporto dei professionisti. Tema, questo, che è stato oggetto dell'incontro del 16 dicembre al Palazzo delle Scienze, nato alla sinergia degli Ordini professionali catanesi dei Commercialisti e degli Avvocati, rispettivamente presieduti da Margherita Poselli e Maurizio Magnano di San Lio. A introdurre e moderare il convegno "Le soluzioni concordate della crisi d'impresa" è stato il presidente IV sez. civile e fallimentare Tribunale Catania Angelo Giorlando, che ha sottolineato «il ruolo chiave dei professionisti a supporto della giustizia, ad esempio attraverso la mediazione civile. Perciò è necessario un rilancio di tali figure, per il merito di essere sempre aggiornate e pronte a studiare soluzioni mirate a snellire tempi e procedure».
Da parte del presidente del Tribunale etneo Bruno Di Marco arriva anche un monito: «Non deve passare il messaggio di un "lex mercatoria" che metta al centro solo l'economia: non esiste esclusivamente "il mercato" ma soprattutto il lavoro su cui è incentrata la nostra Costituzione. Da qui il merito che va riconosciuto alla sinergia tra i due ambiti, legislativo ed economico, rappresentato dalla collaborazione sul campo tra i due Ordini». Un consolidato binomio che nel solo biennio 2010/2011 ha già dato importanti frutti, come il protocollo per il Processo

civile telematico. Un lavoro iniziato ben prima, «quando nel lontano 1997 l'Odcec etneo – ha spiegato Roberto Cunsolo, vice presidente dell'Ordine - ha avviato un rapporto esclusivamente telematico con la Pubblica Amministrazione e gli enti di previdenza, contribuendo così a un notevole risparmio di tempo e risorse. Un dato non indifferente che conferma l'alto grado di liberalizzazione che caratterizza i quasi 160mila professionisti in Italia».

MANOVRA 2011: GLI EFFETTI SULLA FINANZA PUBBLICA

Dalla lotta all'evasione alla liberalizzazione della professione: le prospettive per i prossimi tre anni

Venerdì 25 novembre, all'Aga Hotel di Catania si è svolto il convegno "Gli effetti delle manovre sulla Finanza pubblica" promosso dall'Odcec di Catania e organizzato dal suo Comitato pari opportunità, al fine di fare punto sulle direzioni tracciate dalle recenti manovre fiscali.
«L'incontro – ha affermato il presidente Margherita Poselli - offre un quadro degli effetti in primis sull'attività del governo Monti, chiamato a raggiungere gli obiettivi programmatici previsti per il prossimo triennio, e di conseguenza sulle imprese, sui professionisti, sui contribuenti e sull'economia generale del Paese».
Dall'età pensionabile alle indennità dei parlamentari, dall'aumento iva al 21% al contributo di solidarietà, passando per l'anticipo di riduzioni fiscali, gli introiti ai Comuni per combattere l'evasione fiscale, la liberalizzazione della professione – con l'abolizione degli Albi e della soglia minima per la tariffa - e la riduzione della soglia per l'uso del contante: ammonta a un totale di 53,3 miliardi di euro l'entità della manovra nel 2013, anno in cui si dovrà pareggiare il bilancio.
Provvedimenti, questi, che interessano davvero tutti: il Comandante Guardia di Finanza Catania Francesco Gazzani si è soffermato sul rapporto tra GdF e contribuente, anche in relazione all'antievasione e allo strumento delle indagini finanziarie; il presidente Comitato Pari Opportunità Odcec Ct Rosa Angela Raspanti ha introdotto la figura del commercialista quale "strumento" per combattere l'evasione fiscale, mentre della necessità di riorganizzazione e semplificazione del rapporto fisco e contribuente ha parlato il vicepresidente del Cndcec Francesco Distefano, che ha alla esposto tutte le proposte effettuate dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) – di cui è membro - in relazione alle manovre estive
Ai saluti introduttivi hanno preso parte anche il direttore dell'Agenzia Entrate Catania Rosario Sciuto e il deputato regionale Nino D'Asero. È stato Emilio Giardina, professore emerito di Scienza delle Finanze Università di Catania, a entrare nel vivo dell'incontro introducendo le relazioni di Salvatore Muscarà - Ordinario di Diritto Tributario della Facoltà di Economia di Catania e di Gaetana Bernabò Distefano - Giudice del Tribunale di Catania esecuzione mobiliare.

Incontro promosso da Ordine e Associazione Nazionale Tributaristi Italiani

MISURE ANTIEVASIONE: «UN FISCO FEROCE NON È UN FISCO EFFICACE»

CATANIA - «Prendiamo ad esempio i due mercati storici di Catania, due realtà "anti-fisco" per eccellenza: una grande percentuale di commercianti non emette scontrino e i controlli sono quasi del tutto assenti. Perché? Perché la politica delle manette antievasione, quella repressiva, in tal caso provocherebbe un blocco sociale che nel giro di poco farebbe implodere la città». Comincia con un esempio che è sotto gli occhi di tutti, il giudice tributarista Vito Branca, Vice Presidente Nazionale ANTI - Presidente ANTI Sezione Sicilia Orientale - Presidente Centro Studi di Diritto Penale dell'Economia dell'Odcec Catania, per parlare di sistema del "doppio binario" e della sua "crisi" dopo la sentenza 247/2011 della Corte Costituzionale: in breve, il "doppio binario" è fondato sulla legittimazione di esiti potenzialmente differenti dei due processi - tributario e penale - e come tale non implica la circolazione di materiali istruttori tra i due processi. La sentenza prevede il raddoppio dei termini per la decadenza dell'accertamento in presenza di reato tributario, incidendo così negativamente sui contribuenti e sulle imprese che dovranno abituarsi a conservare documenti fiscali e contabilità per almeno otto anni, rispetto ai quattro precedenti. Branca ha evidenziato i nervi scoperti di un meccanismo che a suo avviso non è la strada giusta pro fisco, «non pensate - ha sottolineato - che aumentando la punizione si abbassa il reato: un fisco feroce non è un fisco efficace».
È questo il provvedimento mirato a combattere l'evasione fiscale in Italia, che è stato al centro dell'incontro di aggiornamento professionale promosso il 2 dicembre.
«L'occasione di oggi - come sottolineato dal presidente Margherita Poselli - è a noi particolarmente cara per il ricordo dell'avv. Nino Zangara, esempio di competenze e di deontologia professionale. Rivolgiamo il nostro pensiero anche a un suo allievo e past president dell'Ordine Salvo Garozzo, sempre nei nostri cuori». L'avv. Branca ha inoltre tratteggiato, commosso, la figura di Zangara, primo presidente ANTI Sicilia Orientale nel 20° anno della Fondazione.
Sono intervenuti anche l'avv. Carmelo Peluso su "I reati di dichiarazione e falsa fatturazione dopo la riforma. Il nuovo regime delle attenuanti e delle pene accessorie", Massimo Conigliaro - vicesegretario generale ANTI - sul tema "Il nuovo sistema degli accertamenti bancari e finanziari. Il de profundis per il segreto bancario" e Alessandro La Rosa - sostituto procuratore per la Procura della Repubblica di Catania - su "Reati tributari e misure cautelari: il sequestro per equivalente".

«PIÙ ATTENZIONE AL MONDO DEL NO PROFIT»

Convegno su rendicontazione del "terzo settore": al Sud solo il 10% dei professionisti presta consulenza

CATANIA – Solidarietà, impresa sociale e crescita comune, in due parole: "No profit". Espressione anglosassone che ormai fa parte del nostro vocabolario ma non del tutto della nostra cultura. Sono i dati a parlare: «Se al Nord quasi il 40% dei commercialisti presta consulenza alla rendicontazione del no profit, al Sud il dato scende al 10%, registrando una scarsa partecipazione da parte dei professionisti al bilancio degli enti del terzo settore. Il che conferma il dato più sconfortante, dell'80% di iscritti al Consiglio nazionale che fino a oggi non hanno manifestato interesse per questa realtà».

Ad avvalorare le parole del Consigliere Cndcec con delega al No profit Domenico Piccolo – intervenuto il 10 dicembre al convegno promosso dall'Ordine etneo alle Ciminiere – c'è un quadro economico generale che registra «per l'Italia 2mila miliardi di euro di debiti – ha continuato Piccolo - con interessi passivi annui che toccano i 78 miliardi, e un'imposizione fiscale che oggi è del 44% ma che, secondo uno studio del Cndcec, nel 2014 toccherà il 47%». Parlare di solidarietà, supporto per gli enti del terzo settore ed equità acquista un senso se ognuno decide di fare la sua parte: professionisti, amministratori pubblici e cittadini. Donare acquista il valore di doppio beneficio, per chi "eroga" e per chi "riceve": un iter spiegato in pochi ed essenziali step nella guida operativa realizzata dal Cndcec, con un foglio Excel che aiuta i donanti e gli operatori a determinare il vantaggio fiscale pertinente.

Nei saluti introduttivi il presidente dell'Odcec Margherita Poselli ha evidenziato la centralità del lavoro svolto dalla Commissione No profit «che ha anche realizzato il Manuale pratico delle Associazioni sportive dilettantistiche, primo di una serie di "Quaderni" dell'Odcec frutto dell'impegno e della professionalità di tutte le nostre Commissioni di studio. Un ringraziamento particolare lo rivolgo alle Associazioni no profit che hanno aderito all'evento, perché a loro è giusto dare la visibilità che meritano per il grande impegno che mettono ogni giorno».

Una sinergia produttiva sottolineata anche dal presidente della Commissione No profit Antonio Di Salvatore: «Un ringraziamento va alla Fondazione "Angelo D'Arrigo", Fai, "Manitese Sicilia", "Communitas Onlus", "Lilt", "Fratres", "Visionearte", A.S.D. Dottori commercialisti Catania. Sono tutti esempi pratici e significativi del terzo settore a cui noi professionisti vogliamo essere vicini, prestando la nostra consulenza».

Le relazioni – intervallate da una perfomance dell'attore Nicola Costa - sono state curate da Paolo Ricci (ordinario Economia Aziendale - Università degli Studi del Sannio e Vicepresidente GBS); Giovanni Aloisio (Commissione No Profit); Giuseppe Campana (dottore commercialista in Perugia) e Salvatore Dieli (Commissione No Profit).

Iniziative solidali e formative

- L'Odcec di Catania rivolge il proprio pensiero agli sfortunati fratelli della provincia di Messina, che a causa delle recenti e disastrose alluvioni, hanno vissuto e vivono momenti di dolore e angoscia, e necessitano di tutto il nostro supporto. Invitiamo tutti a compiere un atto di solidarietà, con una donazione che confluirà nella raccolta fondi avviata dall'Ordine: chi vorrà, potrà effettuare un bonifico intestato all'Ordine dei commercialisti di Catania - **IBAN IT 79 N03019 16903 000006006124 (banca beneficiaria Credito Siciliano S.p.A.) Causale "Fondi Alluvionati Messina"**. Una pizza in meno moltiplicata per tutti noi iscritti, potrebbe valere molto per gli alluvionati.
- Domenica 18 dicembre al centro fieristico "Le Ciminiere" si è svolta la "**Prima festa della solidarietà**" organizzata dal Comitato pari opportunità dell'Odcec di Catania. Musica, danza e cabaret si sono uniti alla beneficenza: il ricavato dell'incasso è stato infatti devoluto alla Lega Ibiscus Onlus per la ricerca e il trattamento dei tumori infantili. La serata è stata presentata dallo speaker radiofonico Gianpaolo Salmeri, con la partecipazione del comico etneo Giuseppe Castiglia.
- L'attuale mutevolezza del panorama finanziario nazionale ha spinto l'Odcec Ct a discutere dei futuri scenari previdenziali per la categoria, attraverso un convegno svoltosi il 15 dicembre all'Hotel Excelsior e dedicato alla "**Cassa nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei dottori commercialisti**". Il relatore principale è stato il presidente nazionale della stessa Cassa, Walter Anedda, che ha sottolineato «l'elevato livello di sostenibilità dell'ente, basato su un sistema lungimirante di gestione, indipendente per legge dallo Stato, ma tale da porsi come modello positivo per il settore pensionistico pubblico. Noi abbiamo adottato il sistema contributivo fin dal 2003 – ha continuato Anedda – e ha funzionato. Per il futuro auspichiamo che le manovre nazionali non penalizzino questa catena virtuosa». All'incontro – dopo i saluti del segretario dell'Odcec Ct Salvatore Toscano - sono intervenuti il consigliere d'amministrazione della Cassa Giuseppe Grazia, e i delegati dell'Ordine etneo per la Cassa, nonché organizzatori del convegno, Francesca Maugeri e Giorgio Sangiorgio.